

Assaggia il
roccobabà



il dolce per ogni momento
EMILIO Pasticceria e Gelateria
Via Vaticale, 134 - Casal di Principe (CE)
Telefono 081. 8163783

il nuovo Picchio

Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03
Poste italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46 art. comma 1-DCB Caserta

Assaggia il
roccobabà



il dolce per ogni momento
EMILIO Pasticceria e Gelateria
Via Vaticale, 134 - Casal di Principe (CE)
Telefono 081. 8163783
Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

Anno 3 - Numero 4 - Aprile 2006

fondato da **Pasquale Merola**

L'EDITORIALE

Mafia, il dramma italiano



di **Pasquale Merola**

In questo numero parleremo del problema più grave che affligge la nostra cara Italia: la mafia. Questa parola deve farci riflettere con i suoi 2500 morti come enunciato da Don Ciotti; a questi bisogna aggiungere i 'morti vivi', ossia le migliaia di persone che, se non sono morte fisicamente, sono ostaggio delle mafie, vivono di paura, schiacciate dall'usura, dal pizzo, dalle minacce. Ma veniamo ai giorni nostri. Con la famigerata cattura di Provenzano è finito un incubo, è finita la farsa dell'inafferrabile primula rossa latitante da 43 anni, irrinconoscibile con diversi identikit presentati a "Chi l'ha visto". Preso a due passi da casa, in barba a tanti che lo davano per morto o già fantasma. Dare le origini del potere criminale nel nostro paese è un'impresa ardua, più facile è definirne la natura tutta italiana. Questo non vuol dire che all'estero non esistono forme di criminalità organizzate, ma è in Italia, nel corso degli anni che si è definito in precise organizzazioni con propri radicamenti nel tessuto sociale italiano forme di criminalità organizzata soprattutto a livello regionale. Il fenomeno naturalmente più conosciuto è diffuso è la Mafia Siciliana che va anche sotto il nome di Cosa Nostra, che esportata anche negli Stati Uniti grazie al fenomeno dell'immigrazione. Fenomeni di criminalità organizzata, con varie ramificazioni, esistono da più di un secolo anche in Campania (la camorra), in Calabria (la 'ndrangheta) e da tempi molto più recenti anche in Puglia (la sacra corona unita). "La mafia - secondo Giovanni Falcone - non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni".

SI INIZIÒ A PARLARE DEL FENOMENO NEGLI ANNI '70

Mafia, camorra, 'ndrangheta: il male di oggi

Cambia il nome ma non il concetto, il luogo ma non la violenza e le vittime aumentano sempre di più

di **EMMA DE PASCALE**

Si cerca di evitare o di vendere la violenza attraverso la violenza; si costruisce una società ed un sistema giuridico alternativo pur rimanendo al di fuori di qualsiasi etica (se non presunta) di giustizia. In questa contraddizione si può certamente inquadrare la discontinuità maggiore nella storia secolare della mafia, della camorra della malavita, cambia il nome ma non il concetto, il luogo ma non la violenza; come si voglia chiamare si chiami, resta sempre un atto di puro terrorismo. Della mafia si iniziò a parlare negli anni '70, quando il primo mafioso pentito che parlò dell'organizzazione della mafia, nel '73, fu Leonardo Vitale, che però venne considerato pazzo, nonostante le molte piste che fornì ai giudici.

Molti criminali da lui accusati furono prosciolti. Solo lui fu condannato. Appena uscito dal carcere, dopo aver scontato la pena, nell'84, fu assassinato a colpi di pistola mentre tornava a casa dalla messa domenicale. La sua testimonianza venne confermata dal primo boss mafioso che collaborò con la giustizia: Tommaso Buscetta, estradato nell'84 dal Brasile, dove si era rifugiato per sfuggire alla guerra



di mafia, scatenata per il controllo dell'organizzazione.

Gli erano già stati uccisi due figli, il fratello, il genero, il nipote e tutti gli uomini di cui si fidava. Contemporaneamente a Buscetta, decide di parlare un altro boss mafioso, Salvatore

Contorno, dopo essere stato arrestato nell'82. Da qui un'escalation di colpi di scena, di pentiti, di persone che preferirono collaborare con la giustizia, ma al tempo stesso inizia per l'Italia un momento di grande difficoltà e dolore. Ed, infatti, Cosa

Nostra, n'drangheta, camorra hanno costruito insediamenti stabili nel tessuto sociale delle aree più povere del Meridione diventando una componente strutturale del sistema economico di quelle regioni.

Attraverso potenti conniven-

ze con gli apparati pubblici l'apparato della mafia ha conosciuto una crescente integrazione nel sistema economico e politico italiano dando luogo a estese pratiche corruttorie.

Ma come è nata e quando effettivamente si è estesa la mafia? La mafia si è sviluppata soprattutto dal dopoguerra ad oggi. Pur continuando con i soliti sistemi delle estorsioni, dell'usura, dell'omertà, degli omicidi, ecc., essa dal dopoguerra ha cominciato a gestire nuovi settori commerciali: l'edilizia, i lavori pubblici, gli appalti statali o degli enti locali, ecc. La grande occasione tuttavia le è stata offerta dalla droga e dal commercio delle armi. L'aumento del suo potere economico fa paura a certi settori economici statali. Usando metodi illegali o illeciti, l'imprenditore mafioso è più concorrenziale di quello tradizionale. Di qui i tentativi dello Stato di arginare l'espandersi del potere mafioso. Di qui però la reazione violenta della mafia, che negli ultimi anni ha ucciso personaggi di grande rilievo pubblico, mostrando di non temere affatto i poteri dello Stato. E soprattutto negli anni '90 le vittime della mafia sono state tante.

segue a pagina 4

DOPO L'ARRESTO DI PROVENZANO È CACCIA AGLI ALTRI LATITANTI DI MASSIMA PERICOLOSITÀ, ECCO L'ELENCO

Si chiamano Giuseppe Bellocchio, Domenico Condello, Attilio Cubeddu, Giuseppe Falsone, Salvatore Lo Piccolo, Giovanni Motisi, Domenico Raccuglia, Pietro Criaco, Daniele Emmanuello, Sandro Lo Piccolo, Salvatore Miceli, Pasquale Scotti, Antonio Pelle, Giovanni Tegano, Pasquale Condello, Giuseppe De Stefano, Antonio Iovine, Matteo Messina Denaro, Salvatore Pelle, Pasquale Russo e Michele Antonio Varano. E' l'elenco dei latitanti di massima pericolosità facenti parte del 'programma speciale di ricerca' e consultabile sul sito del Ministero dell'Interno. Collegandosi, infatti, è possibile acquisire informazioni su questi ricercati e visionare le foto; l'iniziativa è volta a stimolare lo spirito di collaborazione della collettività con le Forze di Polizia nel settore della ricerca di pericolosi malviventi. Ed è in questo speciale elenco che era inserito anche Bernardo Provenzano prima che un gruppo di lavoro, composto da investigatori

specializzati nella cattura latitanti del Servizio centrale operativo e della squadra mobile di Palermo, da esperti informatici, elettronici, da specialisti della Polizia Scientifica e da analisti criminali della Direzione centrale anticrimine, giungessero fino a quella cascina che sembrava abbandonata e che in realtà era divenuto il covo di uno dei latitanti più ricercati d'Italia. E' stato, quindi, un lavoro, uno sforzo congiunto volto ad assicurare alla giustizia il boss dei boss. Ricercato dal 1963, era considerato la primula rossa numero uno in Italia, ricercato dai reparti speciali di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza può considerarsi un vero e proprio acrobata della clandestinità. Dal 1958 non esistevano altre sue foto, ma solo descrizioni fornite dagli uomini d'onore poi diventati collaboratori di giustizia. Ed è stato proprio grazie ai più moderni ritrovati della tecnologia che gli uomini della Dia sono riusciti ad assicurare alla giustizia il boss. Un iden-

tikit attendibile realizzato con metodi sempre più sofisticati, una serie di microspie per permettere l'intercettazione ambientale, ed altri meccanismi hanno fornito un apporto significativo alle forze dell'ordine in questa operazione. Occorre, però, ricordare il ruolo che questi agenti hanno avuto nell'arresto, e lo faremo cercando di spiegare cos'è e come funziona la Dia. La Direzione Centrale della Polizia Criminale, istituita nel 1984, rappresenta l'ufficio cardine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Vi è preposto il Vice Capo della Polizia, il quale assicura, come Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, anche i collegamenti tra la D.I.A. e gli altri uffici, reparti e strutture delle Forze di Polizia, ivi compresi i Servizi Centrali ed Interprovinciali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

segue a pagina 4

Legalità

La 'grande famiglia' dei pentiti
In Italia vi sono 900 collaboratori di giustizia

a pagina 2

L'opinione

Il regime carcerario del 41 bis...
è davvero la soluzione giusta per i camorristi?

a pagina 2

Economia

Sale il prezzo del petrolio
Le cause che ne determinano l'aumento

a pagina 3

Speciale

Beni culturali: la struttura del Duomo di Benevento dopo il 1943

a pagina 3

Internet

Successo dei domini '.eu'
E' possibile registrarsi gratuitamente

a pagina 3



WingTsun Kung-Fu Escrima
Scuola di Autodifesa reale
Sifu Prof. Michele STELLATO
Master di WT Sistema Originale Leung Ting
info: 3334848451 www.ewtomalta.it
Scuole autorizzate: Caserta-Caiazzo-Cancello S.-Capua-Casagiovè-Maddaloni-Marcianisi S.Maria C.V.-S.Nicola L.S.-S.Gennaro Ves.-Benevento-Salerno



Bellanca Salumi Antica esperienza per gusti genuini

La storia della azienda della famiglia Bellanca, ha inizio quando i suoi componenti, di origine siciliana, si stabiliscono a S. Maria La Fossa, un ridente paese in provincia di Caserta, antica "Terra di lavoro". Dopo parecchi anni di esperienza nella macellazione dei suini locali e nella produzione delle più importanti tipologie di salumi, è stato creato il marchio di famiglia, necessario ormai per sviluppare l'attività in maniera esclusiva e dare a essa una propria identità. L'azienda, ora gestita da Marco e Silvana Bellanca, fondatori del marchio, continua la produzione di insaccati tipici, mantenendo la tradizione artigianale appresa dai padri. La cura nella ricerca delle migliori materie prime, il controllo della filiera e dei processi produttivi nel rispetto delle origini artigiane dell'azienda, consentono l'ottenimento di una gamma di prodotti qualitativamente superiori apprezzati sempre più dai consumatori. Grazie alla ricerca dei sapori cari alla tradizione artigianale del "Salumificio Bellanca" possiamo gustare: Salame tipo "Napoli" Capocollo "Fossataro", Salsiccia dolce e piccante, Filetto, Salame tipo "Cacciatorino", Pancetta tesa arrotondata.




Corso Umberto I, Santa Maria La Fossa (CE) Italy
Tel./Fax 0823 994205
Forniture per Enotecche e Vinerie

Jack's Gold *Compro Oro*
OREFICERIA
di Giacomo Piccirillo
Via Nazario Sauro, 159
BELLONA (CE)
Tel. 0823.965205
Cell. 333.7007637

Le Bontè
Azienda Agricola Barra Giovanni
Azienda aderente al piano di lotta integrata
Azienda Agricola
BARRA GIOVANNI
Via G. Leopardi, 21
80024 Cardito (NA)
sede lav. S. Maria C.V. (CE)
S.S. 7 bis Km 6.900
Tel. 0823.847772 fax 846006
www.lebontadellorto.it
info@lebontadellorto.it

Glamour
di Russo Rossella
di Russo Rossella
Via M. D'Ungheria, 20 S.M.C.V. (CE) 3209762357

Risto-Bar
Morpheus
Via Mastrantuono S. Maria C.V. - tel. 0823.846402

Prelibatezza
Alimentari - frutta e Verdura
Via Napoli, 68 Santa Maria C.V.
Tel 3331456842

IN ITALIA VI SONO 900 COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

La ‘grande famiglia’ dei pentiti

Sconti di pena, carceri ad hoc e nuova identità: sono alcuni dei benefici di cui godono

Di costante attualità è il tema sui delitti e sulla criminalità organizzata che colpisce maggiormente il sud Italia. Tanti i pentiti, ossia gli imputati di delitti associativi di mafia, che in base ad una serie di leggi varate tra il 1979-80, collaborano con la giustizia in cambio di una riduzione di pena; attualmente in Italia ci sono circa 900 collaboratori di giustizia, più 50000 familiari; 70 testimoni di giustizia più 200 familiari. Alcuni grandi boss cominciarono a "parlare" del proprio mondo malavitoso suscitando l'interesse dello Stato e della magistratura a conoscere il loro mondo e la necessità di proteggere i pentiti da punizioni e ritorsioni da parte di boss e nemici, portando alla prima legge di disciplina del sistema di protezione ossia la legge 82 del 15 marzo 1991, che ha convertito con modifiche il DL. 8 del 15 gennaio 1991. Il fenomeno viene quindi regolamentato tramite benefici carcerari, sconti di pena, carceri ad hoc, nuova identità per i pentiti, ed anche aiuti economici tuttavia la mancanza di norme precise viene sanata dalle leggi di modifica, legge 13 febbraio 2001 n. 45. Sul fenomeno c'è una puntuale relazione semestrale al Parlamento da parte degli uffici ministeriali interessati. L'Autorità Giudiziaria fa la proposta di 'pro-



tezione' per il pentito ed i familiari in pericolo al fine di avere notizie utili, la Commissione decide sulla ammissione della proposta e gli uffici ministeriali competenti mettono in atto il programma di protezione che nasce con l'arresto di un crimina-

le (il caso dei fratelli Brusca) che decide di parlare oppure con una collaborazione spontanea indipendentemente da un arresto. Il Servizio Centrale di Protezione provvede all'attuazione degli speciali programmi di protezione e di assistenza, compresa la pro-

mozione delle misure di reinserimento nel contesto sociale e lavorativo dei collaboratori di giustizia e degli altri soggetti ammessi al programma, formulati dalla Commissione Centrale. Con "l'intervista" il personale ministeriale prende conoscenza diretta dall'imputato, della sua intera esistenza, della sua persona, della disponibilità a collaborare e delle notizie utili al caso, differente è lo status del testimone di giustizia, ossia di colui che ha assistito ad un evento delittuoso o ne è rimasto coinvolto ed ha pari bisogno di protezione. Di solito il criminale collabora per i vantaggi connessi alla protezione, soprattutto in presenza di figli minori, infatti il collaboratore di giustizia può avere permessi premio dal Giudice di Sorveglianza e può perfino essere messo in libertà dopo aver scontato una certa misura della pena, come previsto per legge. Il programma di protezione contiene tutti gli elementi necessari a proteggere il collaboratore, con la correlata gestione del nucleo familiare, che la legge tende sempre a salvaguardare, in vista di una evoluzione dello stesso grazie all'inserimento in un ambito sociale più civile. La protezione inizia con il trasferimento del "pentito" e dei suoi familiari, che viene allontanato dalla

zona di origine e residenza (i familiari possono non seguire il pentito), poi il passaggio del nucleo familiare in una nuova realtà sociale dove sorgono, soprattutto per i minori, problemi di lingua, di rapporti umani, di amicizie, di parenti abbandonati. I benefici possono riguardare il lavoro, la scuola, l'arredamento e tutto il necessario per una vita decente, a cui si aggiungono benefici carcerari se il collaboratore deve scontare una pena. Il contributo mensile ai pentiti, che si aggiunge alla disponibilità di un appartamento dignitoso ed in funzione del nucleo familiare, all'indice Istat sul costo della vita, alla misura degli assegni sociali etc. La "collaborazione" si fonda su un contratto che viene stipulato tra lo Stato ed il collaboratore di giustizia. Se il pentito continua e delinquere è inadempiente dal punto di vista contrattuale. La collaborazione dura fin quando c'è una fattiva collaborazione e fino a che esista un rischio per il pentito (decide al riguardo l'Autorità Giudiziaria). A fine protezione, al fine di un reinserimento sociale e nell'intento di evitare che il soggetto torni a delinquere, viene a questo corrisposta una somma di denaro, previa presentazione di un progetto di reinserimento.

Maria Paola Oliva

Il ruolo dei collaboratori dopo la riforma

La nuova legge limita l'applicazione dei benefici

Il pentito, il collaboratore di giustizia, è indispensabile per la lotta alla criminalità, e per questo deve godere dei privilegi che la legge prevede, infatti è solo contando sulla collaborazione dall'interno di certe organizzazioni che si può arrivare alla verità di certi delitti. E' forse il caso di accennare ad una distinzione che il nostro legislatore sembra non accogliere: "pentito" è colui al quale si rimprovera la commissione di delitti e che decide di collaborare con la giustizia; "collaboratore di giustizia" è colui al quale non viene attribuito alcun delitto ma che avendone conoscenza, decide di collaborare con i magistrati. Ma cosa prevede la legge? La riforma del 1999 restringe l'area dei reati, limitando l'applicazione dei benefici alle collaborazioni in casi di criminalità organizzata di tipo mafioso, o finalizzata al narcotraffico, al terrorismo, ai sequestri di persona. Vengono anche delimitati i soggetti a cui può essere applicato il programma di protezione: collaboratori indispensabili e loro stabili conviventi, salvo "situazioni specifiche". Stabilisce inoltre che entro sei mesi dall'inizio delle dichiarazioni il collaboratore deve riassumere

con chiarezza i fatti di cui è a conoscenza, e indicare i beni acquisiti con le sue attività illecite. Il patrimonio del collaboratore dovrà quindi essere ceduto spontaneamente all'erario, senza aspettare le procedure di sequestro e confisca. In quest'arco di tempo l'aspirante pentito non potrà essere ammesso alla detenzione extracarceraria, non potrà avere colloqui investigativi, e sarà soggetto a una sorveglianza particolare. Quanto al programma di protezione, sono previsti tre livelli: semplici misure di tutela, misure di protezione e assistenza e lo "speciale programma" di protezione, attivate solo "per coloro che siano in grado di offrire un ampio contributo investigativo e di prevenzione". Soltanto in quest'ultimo caso verranno assistiti anche i conviventi del collaboratore e verranno dati aiuti economici, con un assegno di mantenimento e la copertura di alcune spese, come quelle legali e sanitarie. Naturalmente, le misure di protezione potranno essere revocate o modificate, sia per il possibile venir meno del rischio personale, sia per il mancato rispetto degli impegni assunti dal pentito.

Teresa Pontillo

Il regime carcerario del 41 bis... la soluzione giusta per i camorristi?

Il regime carcerario riservato a soggetti particolarmente pericolosi: terroristi, mafiosi, camorristi, si chiama 41 bis. Prende il nome da un articolo dell'ordinamento penitenziario che recita: "Possono essere sottoposti a regime di sorveglianza particolare per un periodo non superiore a sei mesi, prorogabile anche più volte... [coloro] che con i loro comportamenti compromettano la sicurezza ovvero turbano l'ordine degli istituti; che con la violenza o minaccia impediscono le attività degli altri detenuti...". Il 41 bis nasce nel 1992, dopo l'uccisione del giudice Falcone, come arma per combattere l'organizzazione mafiosa. Generalmente la sessione per i 41 bis è una sorta di palazzina staccata dal resto del carcere per i detenuti eccellenti come Totò Riina, Nadia Desdemona Lioce e probabilmente, vi sarà rinchiuso anche Provenzano, il boss recentemente arrestato. Coloro che sono sottoposti a questo particolare regime 'vivono' in celle singole, ma con delle finestre particolari perché dispongono di ben tre tipi di sbaramenti: il primo fatto con sbarre vere e proprie, il secondo da una rete abbastanza fitta ed il terzo somiglia ad una tapparella

dalla quale passano pochissima aria e pochissima luce. In queste celle i detenuti ovviamente possono tenere con loro solo un libro. La posta è tutta controllata e possono ricevere al massimo 2 pacchi postali al mese. I colloqui per i detenuti del 41 bis sono quasi impossibili, limitati al numero di uno al mese ed il contatto fisico con i parenti è completamente annullato da un vetro spesso e alto fino al soffitto. La modifica dell'ordinamento penitenziario ha suscitato molte critiche. Qualcuno sostiene che si tratti di un regime molto duro che, nella pratica, viene esteso anche a coloro che non si sono macchiati di crimini così pericolosi. Altri ancora, portando come esempi alcuni fatti avvenuti negli anni passati, sostengono che nella realtà i mafiosi non siano così 'sorvegliati' come prevede l'articolo 41 bis. A cosa ci si riferisce? Nell'estate 1997, le mogli di due boss di Brancaccio detenuti da due anni in regime di carcere duro, hanno partorito due bambini in una clinica di Nizza. La procura ipotizzò una fecondazione in provetta realizzata illegalmente. Ma questo non ha chiarito del tutto le idee dei cittadini.



Azienda Agrituristica
...la tua casa in campagna

Apertura: venerdì e sabato a cena
domenica a pranzo
Per gruppi (min. 30 persone)
aperti anche in settimana
E' gradita la prenotazione

Garden bar
Produzione e vendita di vino
Asprinio d'Aversa doc

Via Vaticale, 339
Casal di Principe (CE)
Tel 081 8161706 - 339 2055237
www.arbustum.it info@arbustum.it

COSE
d'interni

Lasciati stupire
da un nuovo modo
di arredare.

Prezzi accessibili!
Target trasversale
per età
gusto stile di vita.

Ogni casa nasce
da un profondo
rapporto
di conoscenza.

Arredare non è solo
mobili
...si arreda anche
con le
idee.

C/so Gran Priorato di Malta, 88
Telefax 0823/961622
81043 CAPUA (CE)

modi
BAR
Via Porta Roma, 80
81043 CAPUA (CE)
Tel/fax 0823.963686

Ristorante
Pizzeria
L'Anfora
Via degli Ulivi, 3 - 81050 - Vitulazio (CE)
Tel. 333.9196745

RISTRUTTURAZIONI E PITTURAZIONI LAVORI EDILI
RI.PI. S.a.s.
di Pasquale Addio & C.
Via M. Monaco, 179
81054 SAN PRISCO (CE) - Tel. 335.6207093

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax. 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°697 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. - Registro Operatori Comunicazione al numero 11396
Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com
Amministratore unico: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Direttore editoriale: Andrea Merola e Marco Barbato
andreamerola@arkamedia.com - marcobarbato@arkamedia.com
Vice direttore editoriale: Antonio Lambertini
antonio.lambertini@arkamedia.com
Responsabile Marketing e Pubblicità: Daniela Adamo
danieladamo@arkamedia.com
Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com
Vice direttore responsabile: Emma De Pascale
emmadepascale@arkamedia.com
Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giovanni Venera, Monica Matarazzo, Giuliano Gennato, don Girolamo Capuano, Antonio Picasso, Elisa Palmieri, Fabrizio Amadori, Ciro Punzo
Grafica: www.arkamedia.com
Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
Responsabile: Giuliano Gennato
giugenn@italici.it
Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322
La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.

il Picchio

APRILE 2006 3

SPECIALE BENI CULTURALI

La struttura del Duomo di Benevento dopo i bombardamenti del 1943

La struttura attuale del Duomo di Benevento è stata realizzata su progetto dell'Architetto Paolo Rossi de Paoli dopo che la Cattedrale fu distrutta dai bombardamenti del 1943. Il primo nucleo della Chiesa Longobarda intitolata a Santa Maria divenne sede episcopale nel 973. Successivamente si venne ampliando acquisendo la struttura romanica completa verso il 1100 sotto l'Arcivescovo Ruggero e nel 1278 venne eretto il campanile.

La Chiesa Romanica era a tre navate come testimonia la zoccolatura del campanile che coincide con il limite esterno della prima navata laterale di sinistra. Le due navate esterne sono state aggiunte dopo il terremoto del 1456. Completati e sviluppati in fasto e ricchezza verso la metà del 1600, il Duomo e l'Episcopio vennero distrutti dal terremoto del 1687, che lasciò pressoché intatti solo il campanile e la facciata. L'Arcivescovo Vincenzo Maria Orsini rinnovò completamente la Cattedrale, conservando la facciata ed il campanile romanici e lo schema a cinque navate, ma decorando riccamente l'interno che di romanico non conservò più nulla. L'altare fu sistemato più avanti quasi sotto l'arco trionfale ed una scala centrale e due scale laterali portavano dalla navata centrale e dalle due prime navate minori al presbiterio. La navata centrale era decorata riccamente a stucchi e le finestre erano molto alte per potersi affacciare sui tetti delle navate laterali. Anche il soffitto era cassettonato, intagliato e dorato. I bombardamenti del 1943 hanno duramente colpito sia la Cattedrale che l'Episcopio, distruggendoli completamente e nulla si è conservato delle opere decorative del Tempio, eccetto alcune colonne della navata di destra sistemate attualmente nella cappella del S.S. Sacramento. L'ultima ricostruzione, per rispondere ad esigenze di culto, ha apportato molte modifiche quali lo spostamento dell'altare maggiore coperto da un solenne baldacchino, l'abolizione di altari secondari, l'in-



nalzamento del soffitto delle navate laterali, l'allargamento della navata centrale e l'apertura di porte laterali. La navata centrale, inoltre, è stata interrotta a circa tre quarti di essa in modo che da formare un transetto che allarga la visibilità sull'arco trionfale e da maggiore solennità al presbiterio. Ai lati dell'arco si aprono due archi minori. In Cattedrale si accede attraverso un vestibolo alla cui destra c'è il Battistero ed alla sinistra la statua di San Bartolomeo, Patrono di Benevento, opera di Nicola da Monteforte del XIV secolo. Sulla sinistra entrando è stato collocato un'urna cineraria marmorea che custodisce le Sacre Reliquie dell'antica Cattedrale, sulla destra è collocato il Crocifisso ligneo del XVIII secolo detto "dei Liberati", perché nel giorno del Venerdì Santo si liberava davanti ad esso un carcerato. Si susseguono sulle pareti laterali vari mosaici raffiguranti scene sacre. Il mosaico che adorna il grande arco trionfale è opera di Elena Schiavi e raffigura le storie della Vergine e la sua Assunzione e, in basso ai lati dell'arco, i Papi Pio IX e Pio XII. Ai lati del grande scalone che porta al Presbiterio si ergono gli amboni di marmo adornati con pannelli di bronzo di V.D. Colbertaldo, rappresentanti i dodici Apostoli. Sul lato sinistro c'è l'ingresso alla cripta.

di Andrea Merola

Il prezzo del petrolio continua a salire

Questi alcuni dei fattori che ne determinano l'aumento: la chiusura dei pozzi in Nigeria e la crisi con l'Iran

Le quotazioni del Brent hanno brevemente toccato i 74 dollari al barile, per scendere successivamente a 73,80. I futures petroliferi per consegna a dicembre sono sopra i 77 dollari. Secondo gli analisti di varie istituzioni finanziarie il prezzo del greggio è destinato a salire entro maggio ad oltre 80 dollari al barile, stando a quanto affermato dagli esperti della Barclays Capital ed a 85-90 dollari secondo la SG CIB Commodities. Non mancano coloro, come ad esempio la Goldman Sachs, che ritengono probabile un incremento addirittura a 100 dollari entro la fine dell'anno. Sono diversi i fattori che, com'è noto, spingono al rialzo i prezzi quali la potenziale crisi con l'Iran, la chiusura dei pozzi in Nigeria, il mancato decollo della produzione irachena che rimane ben al di sotto dei due milioni di barili al giorno previsti degli americani nel 2003-04. Tensioni tra Stati Uniti e Venezuela non aiutano e contribuiscono ad alimentare l'incertezza dei mercati. In valuta costante, i prezzi petroliferi potrebbero perciò superare i massimi storici raggiunti nel 1980 (all'incirca 90 dollari al barile). In realtà spiegazioni razionali per l'impennata dei prezzi non ve ne sono.

Alla base della situazione attuale c'è, secondo gli operatori finanziari (ma non le società petrolifere) la crescente domanda cinese ed indiana. Appare più probabile invece che l'enorme aumento di liquidità facilitato dai bassi tassi d'interesse abbia creato enormi disponibilità finanziarie alla ricerca di sbocchi. Ed infatti, stando ai dati della Aie, l'agenzia collegata all'Ocse, la domanda petrolifera mondiale, primariamente a causa dell'aumento dei prezzi ed in secondo luogo a



l'avvio di un processo di razionalizzazione dei consumi, sarebbe calata di oltre mezzo milione di barili al giorno nel 2005 e prevedibilmente dovrebbe scendere di un altro milione quest'anno. Cifre queste confermate anche dall'Opec che prevede un calo di circa 1,5 milioni di barili al giorno per il 2006. La domanda cinese, salita del 15,8 per cento nel 2004, sarebbe aumentata del 5 per cento nel 2005 e potrebbe addirittura cominciare a calare quest'anno a seguito di un maggiore risparmio energetico e al completamento dello sviluppo di alcuni settori di base (acciaierie e cementifici) tradizionalmente i maggiori consumatori di energia. In altri termini potrebbe essere iniziato anche in Cina un processo di riduzione dell'intensità energetica rispetto alla crescita economica (cioè,

sino al 2004 ad un punto di crescita del prodotto interno lordo e' corrisposto un aumento di oltre il due per cento dei consumi petroliferi, rapporto che sta ora cambiando). Al momento la Cina consuma circa 7,1 milioni di barili al giorno. Lo stesso discorso vale per l'India, che consuma attorno ai 2,7 milioni di barili al giorno.

I consumi petroliferi sono più elastici di quanto non ritengano molti operatori finanziari e l'aumento dei prezzi ha comportato un calo della domanda di benzina valutabile attorno al 6 per cento sia in Europa che negli Stati Uniti: In un mese i prezzi alla pompa sono saliti mediamente del 6,6 per cento e sembrano destinati a crescere ulteriormente e ciò fa ritenere probabile ulteriori cali dei consumi. Proprio lo scenario più temuto dell'Opec che, nonostante la bellicosità del Venezuela che predica ulteriori aumenti, ritiene sempre più probabile un forte contraccolpo sui consumi e possibilmente sui prezzi che potrebbero seguire l'evoluzione del periodo 1980-85. Forte aumento dei prezzi, stabilizzazione e successivamente, nel 1986, crollo. I prossimi mesi saranno comunque tempestosi per quanto riguarda i prezzi sia del greggio che, più in generale, di quelli delle materie prime. Possibilmente la speculazione finanziaria che sta all'origine degli aumenti di questi mesi si esaurirà nel medio periodo. Tuttavia negli Stati Uniti, proprio dal partito Repubblicano, cominciano a giungere proposte per la costituzione di un "cartello dei consumatori" che dovrebbe sostituire i meccanismi del libero mercato dando ai governi il ruolo di negoziatori dei prezzi.

fonte: www.legnostorto.it

GRANDE SUCCESSO DEI DOMINI '.EU'. E' ORA POSSIBILE LA REGISTRAZIONE GRATUITA

Dalle ore 11 del 7 Aprile 2006 è possibile registrare gratuitamente un nome di dominio con il suffisso .eu. Il nome di dominio è il nome associato ad un sito internet, cioè l'indirizzo che ci permette di raggiungere il sito. Un immenso database mondiale mantiene traccia di tutti i nomi di dominio registrati sulla rete e li associa a computer (di solito dei server) localizzati in qualsiasi punto di internet. Chiunque può richiedere la registrazione di un nome di dominio sulla rete a patto che il nome non sia già in uso da qualche altro utente nel mondo. Parte fondamentale

del nome di dominio è il suffisso finale (.com, .org, .it, ecc.) che caratterizza il tipo di sito identificato dal nome stesso. A tutti i suffissi già esistenti, se ne aggiunge dunque uno nuovo, .eu, che va ad identificare i siti europei. L'ente demandato a gestire l'assegnazione dei nomi è l'Eurid (www.eurid.eu), un'associazione no-profit scelta dalla Commissione Europea. Dal 7 Dicembre 2005 è partita una fase di registrazione preliminare di nomi di dominio destinata solo ai possessori di marchi registrati. Con l'inizio della seconda fase, invece, qualsiasi impresa, organiz-

zazione o persona fisica può procedere direttamente alla registrazione del nome di dominio in tempo reale. La registrazione non può essere fatta direttamente tramite l'Eurid, ma tramite dei Registrar, cioè aziende accreditate che permettono di acquistare i nomi di dominio. Ogni azienda propone di versi pacchetti: si va dalla semplice registrazione del dominio, al costo di 9 € l'anno, offerta da www.hostingperte.it, alle offerte più complete (hosting.aruba.it o we.register.it) che, con circa 15 - 20 € l'anno, offrono la registrazione del nome di dominio, uno spa-

zio sul server dove ospitare i propri siti, caselle di posta, servizi di antivirus ecc. L'acquisto del nome di dominio va rinnovato di anno in anno, per mantenere la proprietà del nome. Già nei primi giorni della fase di registrazione si è registrato un boom di richieste, circa 800.000, anche se quelle provenienti dall'Italia sono solo 24000. Verificare se un nome di dominio è già occupato è molto semplice: è sufficiente recarsi all'indirizzo www.whois.eu e provare ad inserire il dominio che si desidera registrare.

Paolo Manfrè

DEL RE
MAN AND WOMAN
81055 S. Maria C.V. (Ce)
Tel. e Fax 0823 840550

Hotel - Ristorante
Valle Verde
Servizio Catering in Ville D'Epoca
per Matrimoni e Cerimonie varie
S. Angelo in Formis (CE) - via Tombe Garibaldine, 12
Tel. 0823 995410 - 360 523624 - 339 7849366

F A V I N
s.n.c.
Fratelli Favini s.n.c
Ferramenta - Tremoidraulica
Colori - Riparazioni
e Assistenza Idraulica
Via Avezzana, 37 - S. Maria C. V. (CE)
Tel 339/3114023 - 338/1106902

Picine' Picine'
Cornetteria
Via Nazionale Appia, 88 - Casagiove (CE)
Tel. 333 5699029

ABBEY ROAD
pub - hosteria - birreria
a tavola non si invecchia,
tutt'al più si muore... di piacere!
Area riservata
per le tue serate romantiche
su prenotazione
Via Napoli, 25 - S. Maria C.V. (CE)
info e prenotazioni:
393 1783486 - 334 3232819 - 339 5241816
chiusura martedì

F1 GIOVANNI FRIOZZI
Ferramenta
UTENSILERIA
ANTIFORTUNISTICA
COLORIFICIO SIFRA
Vernici - Smalto - Idropittura
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Beta Telwin Fischer Yale
Bosch Skil Dremel
Fini Cavatorta Stanley
Via Appia, 7 - 81050 - Pastorano (CE)
cell. 340-8093871 - email: f1ferramenta@yahoo.it

Ristorante
Pizzeria
Birreria
LIVING ROOM
COR' A CORE
Lounge pizza
locale autorizzato SKY
Via Caserta n°18, S. Maria C. V. (Ce) info: 328 4673812

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo
GUESS
Chronotech
PUMA
CESARE PACIOTTI
Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393 7113761 - 338 8739285

Pescheria da Pesciolino
di Barbato Giuseppe



Via Avezzana, 16 - S. Maria C.V. (CE)
Cell 338 4656190

PHON
di De Rosa
Vincenzo
Via E. Fermi, 57
Vitulazio (CE)

Tutto per i parrucchieri e per la cura
del corpo profumi e articoli da regalo

Tel. 0823 990589 - Cell. 333 4286430

Sul mensile «Attualità» Achille Micheli racconta il prossimo cambio di
Occhetto dà consigli al leader di

il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

POLLERIA DiGLIO



Via G. Paolo I. Santa Maria C. V.

SOTTOZERO SURGELATI
di Cafaro Anna Maria



via A. Moro, 41 - 81041 - Bellona (CE)
Tel. 0823 965703

Mafia, camorra, n'drangheta: il male di oggi

Il primo a fornire indicazioni sul fenomeno fu Leonardo Vitale negli anni '70

continua dalla prima
Rosario Livatino Giudice Canicatti, 21-9-90, Antonino Scopelliti Giudice Reggio Calabria, 9-8-91, Giuliano Guazzelli Maresciallo dei Carabinieri Agrigento, 14-4-92, Paolo Borsellino Imprenditore Lucca Sicula (AG), 21-4-92, Giovanni Falcone Giudice Capaci, 23-5-92, Francesca Morbillo Giudice Capaci, 23-5-92, Antonio Montanaro Agente di PS Capaci, 23-5-92 e tanti altri ancora nei cui nomi s'identificano magistrati, agenti di polizia, sindacalisti, cittadini comuni, mafiosi, politici, uomini e donne. Li mettiamo insieme, non certo per



appiattare le differenze tra di loro, ma per dare la percezione di perdita collettiva di

tutti noi laddove le mafie prendono il sopravvento sulla vita quotidiana. Ma non dimentichiamo che vittime sono soprattutto gli imprenditori, gli operatori economici che subiscono il racket o l'usura, ma vittime sono anche quei testimoni di giustizia che, con un coraggio civile straordinario, hanno denunciato gli uomini della mafia esponendosi al rischio della vendetta senza trovare un'adeguata protezione da parte dello Stato e tutte queste vittime resteranno tali se ognuno di noi, nel proprio piccolo restando in silenzio continuerà a permettere alla criminalità di essere una realtà nella nostra realtà.

DOPO L'ARRESTO DI PROVENZANO Ecco l'elenco dei latitanti di massima pericolosità

continua dalla prima
Ha tra i suoi compiti quello di coordinare le investigazioni della polizia giudiziaria a livello nazionale, con particolare riferimento alla ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi ed alle organizzazioni criminali di stampo mafioso; della cooperazione internazionale con i paesi esteri nella lotta al crimine organizzato con reciproco scambio di informazioni e di strategie operative e procedure finalizzate a combattere i fenomeni criminali più preoccupanti;

di coordinare a livello nazionale gli interventi relativi all'azione di prevenzione generale e di controllo del territorio; di supportare a livello tecnico-scientifico gli organi investigativi e l'Autorità Giudiziaria nell'espletamento di indagini che richiedono l'uso di specifiche professionalità; di gestire i collaboratori di giustizia nonché di raccogliere, analizzare ed elaborare i dati e le informazioni connesse alle fenomenologie criminali più rilevanti.

di Pasqualina Iodice

FABBRICA DI TORRONE - PASTICCERIA

COPIOSO GIUSEPPE

PRODUZIONE PROPRIA

Via F. Sersale 18/20
CASAPULLA (CE)
Tel. 0823/466371

Dream Hair

di Pasquale Pennacchio

Via Mastantuono "Cooperativa Amico"
81055 - Santa Maria Capua Vetere (CE)
Tel. 0823 849794 - www.dreamhair.it

... è in arrivo il vostro spazio libero...
Skoda Roomster

by I.C. Auto Capitelli



info 0823960444 - 0823960499

L'edicolante
DI URBANO TROTTA
nuova gestione

- GIORNALI - RIVISTE
- ARTICOLI DA REGALO
- CARTOLERIA
- RICARICHE TELEFONICHE
- FOTOCOPIE
- BIGLIETTI PULLMAN
- SERVIZIO FAX
- TICKET PARCHEGGIO
- GADGET
- SCHEDE INTERNAZIONALI

TIM **vodafone** **WIND** **3**

Via A. De Gasperi, 13 81055 - S.Maria.C.V.
Tel. 0823 799754 - Cell. 338 1133669

R.C.M.
di RAFFAELE MAIELLO

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

Beretta
caldaie

S. MARIA C.V. (CASERTA)
TEL./FAX 0823 69 70 14
CELL. 338 930 49 19

N&G Auto

Via del Lavoro - S. Maria C.V. (CE) - Telefax 0823 799 425
Partita IVA 02 77 22 00 610

Alfa 147 jtd	1900	grigio arg	full	02	11500,00
Alfa R. 156 jtd	1900	verde	full	01	10.500,00
Rover 200	200	grigio arg.		96	2500,00
W Passat Tdi Sw	1900	verde met	full	01	11500,00
Mercedes C	2200	verde met	full	00	13500,00
Mini One	1600	nero	full	01	12000,00
Opel Corsa	1200	grigio scuro	VE.C.C.	95	
Smart for Four	1500	Blu e Nera	full	04	12.800,00
Opel Vectra SW	1700TD	grigio met.	full	99	6.000,00
Renault Tuning	1200	grigio		95	2.300,00
Mer. Sprinter furgone	2800	bianco	full	03	13500,00
Fiat Uno	900	bianca		94	2.000,00
Fiat Panda caffè	900	bourdeaux		93	in sede
Fiat Panda	900	bianca		98	2.500,00
Fiat Bravo TD 100	1900	blu scuro	full	98	
Opel Tigra gpl	1400	grigio arg	full	97	3500,00
Exagon	250	grigio			1.500,00
Beverly	500	nero		03	3.800,00
Suzuki GSX-R K5	1000	nuovo			in sede
Aprilia Pegaso	125	nero e viola			1.000,00

Disponibili autovetture nuove e Km 0

INTEGRATORI PER LO SPORT
FIT FOR LIFE
FITNESS E SPORT
ABBIGLIAMENTO - SPINNING e ACCESSORI

INTEGRATORI PER LO SPORT
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
ACCESSORI PER IL FITNESS
ATTREZZI PER PALESTRE

Via Martiri d'Ungheria, 19
S. Maria Capua Vetere (Ce)
info line: 338/820749
Tel./Fax 0823/811524
www.fitforlifestore.it

CAFFETERIA NOCERA 2
dei Flli Falco

BAR PASTICCERIA
TAVOLA CALDA

Gnoli e
Perini alla Piazza
di Nocera

Aperitivo a
Mezzogiorno

Pranzo turistico
(pranzo + secondo + contorno + bevanda)
euro 9,00

STUZZICHERIE
SANDWICHES
COCKTAILS
TEA ROOM

Via Nazionale Appia, 81 - CASAGIOVE (CE)
(di fronte al Ristorante cinese)

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =
nuovadianagas
IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO

Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione
per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!

A TUTTO GAS
con i nostri
convenientissimi prezzi
acquista adesso!

rivolgiti con fiducia al nostro deposito di
S. MARIA CAPUA VETERE
VIA GALATINA

0823-799614
servizio a domicilio

Donna
Abbigliamento scarzo leFull

JDONNA
Corso Ugo de Carolis, 40
81055 - Santa Maria Capua Vetere
Tel. 0823 840545

PICCOLE STELLE
ABBIGLIAMENTO BAMBINO 0 - 16 ANNI

GURU GANG

REPLAY SOUS
Collection

MONCLER

ICE ICE

GUESS JEANS
AUTHENTIC

Corso Aldo Moro, 27 - 81056 - S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823.840385

Janepa
Pub Wine Bar
Birreria Music Live

Ogni sabato e domenica
Animazione - Musica - Karaoke su MAXXI schermo
e dalle 24:00 Dance Music con
balli latini e brasiliani

RIVEDI LE TUE FOTO SU WWW.JANEPA.IT
e iscriviti alla sms list per ricevere info su serata
direttamente sul tuo telefonino

info e prenotazioni 339 1665410 - 333 7050850
www.janepa.it - janepa@email.it
P.zza dei mulini - Triflisco Bellona CE

L'ANTICA RICETTA
di Domenico Cinotti

- Pizzeria
- Pizza all'americana
- Friggitoria
- Prenotazioni per feste e compleanni

CHIUSO IL MARTEDÌ

Via Fardella (Loc. Campo Sorbo) S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823.846533